CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2438

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**PAZZAGLIA, TRIPODI, TRANTINO, TREMAGLIA,
ALMIRANTE, ROMUALDI**

Presentata l'11 marzo 1981

Inapplicabilità dell'ultimo comma dell'articolo 10 e dell'ultimo comma dell'articolo 26 della Costituzione ai delitti di terrorismo

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'estensione sempre maggiore del fenomeno terroristico ha indotto i governi europei a porre in essere delle forme di collaborazione internazionale per evitare che gli autori di atti terroristici si avvantaggino della libertà di circolazione tra gli stati e della rapidità degli odierni mezzi di trasporto.

I governi dei vari stati hanno ritenuto strumento efficace la possibilità della concessione della estradizione in modo da garantire, reciprocamente, la consegna alla giustizia del paese, dove è stato commesso il fatto terroristico, degli autori riparati in altre nazioni.

Conseguentemente è stata predisposta la « Convenzione europea per la repressione del terrorismo » approvata dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa nel novembre del 1976 ed aperta alla

firma degli Stati che intendono aderirvi il 27 gennaio 1977.

L'Italia ha aderito alla firma ed il Governo, il 22 novembre 1979, ha presentato alla Camera il disegno di legge per la ratifica della convenzione (atto Camera n. 1021).

Tuttavia, la semplice ratifica, non renderebbe operanti le norme né conseguirebbe lo scopo voluto dalla Convenzione in quanto, al momento della firma, i rappresentanti dell'Italia hanno presentato una riserva scritta dove sostanzialmente hanno detto che l'applicazione e l'esecuzione di quanto concordato in sede europea, non poteva aver effetto per l'Italia data la portata dell'ultimo comma degli articoli 10 e 26 della Costituzione. In altre parole, l'Italia, firmando la Convenzione ha espresso solo una intenzione di buona

volontà ma la estradizione per atti di terrorismo non verrebbe mai applicata, anche con la ratifica che oggi il Governo chiede al Parlamento, se non fosse rimosso l'ostacolo che deriva dalle norme costituzionali.

Avendo la convenzione stabilito che gli atti terroristici, per le loro intrinseche caratteristiche, per il pericolo che creano per le popolazioni, non possono essere né compresi né considerati fra i reati politici, il Parlamento italiano si è trovato nella impossibilità di ratificarla ostandovi i principi sanciti nella nostra Costituzione.

Infatti, nella legislazione penale ordinaria italiana non esiste alcuna norma che definisca autonomamente il delitto di terrorismo ed anzi l'ultimo comma dell'articolo 8, del codice penale, nella sua ampia dizione, lo ricomprende nella definizione di delitto politico.

Inoltre l'ultimo comma dell'articolo 10 della Costituzione dichiara che: « Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici » e lo stesso concetto è riconfermato al successivo articolo 26 per quanto concerne la richiesta di estradizione da parte di uno stato estero nei confronti di un cittadino italiano.

È evidente, quindi, che le norme fondamentali della nostra Costituzione e quel-

le penali oggi vigenti non consentono la ratifica della Convenzione contro il terrorismo.

Il caso che si propone alla Camera ha stretta analogia con quello affrontato nel 1966 dopo che l'Italia aveva aderito alla Convenzione per i delitti di genocidio per i quali era prevista la estradizione degli autori pur se avevano agito per motivi politici e che il Parlamento, anche allora, non poteva ratificare in costanza delle norme contenute negli ultimi comma degli articoli 10 e 26 della Costituzione.

Il caso, allora, venne risolto con l'approvazione della legge costituzionale 21 giugno 1967, n. 1 che esclude l'applicazione dei limiti contenuti negli articoli 10 e 26 della Costituzione ai delitti per genocidio ed ammettendo così la estradizione attiva e passiva degli autori.

Nell'analogia, per non dire identità dei due casi, ritenendo indispensabile strumento per la tutela degli Stati, delle società, dei cittadini, la concessione della estradizione per i delitti da terrorismo, abbiamo presentato questa proposta di legge costituzionale che, dopo la sua approvazione, consentirà al Parlamento italiano di ratificare la Convenzione europea per la repressione del terrorismo.

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

ARTICOLO UNICO

L'ultimo comma dell'articolo 10 e l'ultimo comma dell'articolo 26 della Costituzione non si applicano ai delitti di terrorismo.